

## VADEMECUM

### Indicazioni operative per vivere e celebrare la Visita Pastorale Provinciale

- **In sede comunitaria**

Nelle singole comunità la visita del Provinciale è caratterizzata da tre momenti fondamentali:

**1. Prima della visita:** la comunità verrà impegnata a riflettere e a verificare la propria vita di fede alla luce della Parola di Dio, del magistero della Chiesa e delle Costituzioni dell'Ordine.

Il Superiore e i suoi collaboratori prepareranno i Libri della comunità: libro delle Visite, degli Atti della comunità, delle S. Messe, dell'Economia e l'inventario dei beni della casa/chiesa. I suddetti libri verranno consegnati, visti ed approvati dalla rispettiva comunità, all'inizio della Visita.

**2. Durante la visita:** verrà illustrata al Provinciale, da parte del Superiore locale e con relazione scritta, nel contesto del primo incontro comunitario, la situazione della comunità: *“Durante la visita pastorale ogni superiore della casa deve presentare la comunità, la sua vita e le sue attività, i suoi progetti e le sue prospettive, come anche le difficoltà e i bisogni”* (Prontuario per il governo provinciale OCD).

Il Superiore locale evidenzierà, con spirito costruttivo:

- a) la situazione attuale della comunità;
- b) le iniziative realizzate;
- c) gli obiettivi che ci si propone di realizzare.

Successivamente i singoli religiosi, secondo il calendario fissato, vivranno un tempo congruo di incontro e di ascolto con il Provinciale dove ciascuno, con maggiore chiarezza, potrà manifestare aspetti personali, comunitari e pastorali della vita comunitaria.

**3. Dopo la visita:** la comunità, a partire dalla corresponsabilità di ogni religioso e sotto la guida del Superiore, si impegnerà a realizzare concretamente quegli orientamenti o

disposizioni, quei programmi predisposti d'intesa con il Provinciale. A tal fine è previsto un documento finale del Provinciale nel quale verrà ricordata la Visita, gli impegni provinciali e comunitari, gli orientamenti pastorali e le indicazioni per un cammino rinnovato della comunità, senza tralasciare lo stato immobiliare delle nostre case/chiese/centri di spiritualità, la tutela e valorizzazione della biblioteca/archivio/beni artistici e le questioni amministrative.

Sarà inviato, inoltre, un pro memoria riguardante la materia amministrativa.

La Visita non è un punto di arrivo come avvenimento conclusivo, ma è un momento di sosta per riprendere il cammino di conversione e di santificazione, per una piena maturità della fede.

## **1. PRIMA DELLA VISITA**

Per la fase di preparazione della Visita Pastorale è opportuno:

### **A. Preparare la comunità**

La preparazione remota inizia ricordando l'importanza e le finalità della Visita, presentata come passaggio del Signore in mezzo al suo popolo nella persona del Superiore Provinciale.

La preparazione immediata alla visita non deve esaurirsi nella cura dell'aspetto organizzativo, ma deve privilegiare quello spirituale attraverso momenti di riflessione e di preghiera, per verificare il cammino compiuto in questi anni. L'atteggiamento di fondo deve comprendere la *"disponibilità al rinnovamento"*, l'impegno di riconciliazione permanente, la creatività nella fedeltà, un rinnovato slancio missionario. Nessuna comunità è esonerata dal curare tale preparazione dalla quale dipende, in massima parte, la fecondità pastorale della Visita.

### **B. Compilare la relazione**

La stesura della relazione deve essere accurata ed obiettiva per offrire la visione reale della situazione della comunità e delle opere affidate, divenendo come uno strumento di lavoro e di programmazione. Si tratta di leggere la propria realtà di comunità secondo lo schema *vedere-giudicare-agire*. A tale scopo, è quanto mai opportuno che i

Superiori/Rettori/Parroco chiedano e sollecitino *la collaborazione dei confratelli*. Così concepita la relazione rispecchia, non l'opinione pur autorevole di una persona, ma il risultato di riflessioni e contributi di più persone, con il vantaggio di avere uno spaccato, per quanto possibile, aderente alla realtà e quindi obiettivo.

## **2. DURANTE LA VISITA**

Con la celebrazione della visita, il Provinciale intende privilegiare due tipi d'incontro:

- *con l'intera comunità;*
- *con i singoli religiosi.*

Pur lasciando ai Superiori la libertà di iniziativa circa la programmazione della Visita, sarà bene tener presenti le seguenti indicazioni: *“Durante la visita pastorale il Provinciale deve verificare in tutte le comunità la comunione fraterna, la vita di preghiera, l'attività pastorale, l'amministrazione dell'economia, la cura dei beni del convento, tutti i libri ufficiali della casa, come anche tutti i problemi particolari che riguardano ogni comunità... Inoltre, il Provinciale deve informare ogni comunità sulla situazione attuale della Provincia: iniziative, progetti, situazione economica, situazione vocazionale con relative difficoltà e prospettive, situazione delle altre comunità, ecc.”* (“Prontuario per il governo provinciale OCD”).

### **2.1. Incontro con il superiore/ rettore/parroco/responsabile del centro di spiritualità**

È quanto mai opportuno che il primo incontro avvenga con il Superiore/Rettore/Parroco/ responsabile del centro di spiritualità e i religiosi presenti e operanti nella Comunità. L' incontro offrirà al Provinciale tutte le indicazioni necessarie per una conoscenza immediata e aggiornata della situazione della comunità e delle opere affidate.

### **2.2. Con i rappresentanti della comunità parrocchiale/santuario/rettoria**

Poiché una delle strutture più qualificate della comunità apostolica è il Consiglio Pastorale, sarebbe auspicabile che il Provinciale incontri, nel contesto della Visita, questo organismo di comunione e collaborazione, non solo perché le sia data la possibilità per

conoscere più in profondità il volto della parrocchia/santuario/rettoria ma, soprattutto, perché questa possa sentirsi parte della nostra Famiglia religiosa.

A questo riguardo, la legislazione dell'Ordine ricorda: *“A lui spetta (il soggetto è il Provinciale), nella Visita pastorale, informarsi diligentemente sul fedele adempimento degli obblighi pastorali e sulla conservazione e promozione dello spirito dell'Ordine”* (N 66 b). *“Inoltre promuova lo spirito di unione e di collaborazione con gli Ordinari dei luoghi”* (C 201). Mentre il *“Prontuario per il governo provinciale OCD”*, evidenzia che *“il Priore della comunità deve anche preparare l'incontro dei membri dell'Ordine secolare con il Provinciale, e, se la comunità è parrocchia, insieme con il parroco, l'incontro con il Consiglio parrocchiale”*.

La modalità dell'incontro potrà essere, quella di una Assemblea parrocchiale aperta anche a quanti spontaneamente si mostrano particolarmente sensibili alla vita della comunità ecclesiale. L'incontro, che si potrebbe aprire con una preghiera, si articolerà nella lettura di una breve relazione sulla situazione attuale della parrocchia a cui seguirà una parola di esortazione da parte del Provinciale.

### **2.3. Celebrazioni comunitarie**

Sarebbe auspicabile solennizzare un momento della Visita con la concelebrazione della comunità, il Provinciale e la partecipazione del maggior numero di fedeli. Sicuramente tale segno potrà significare la nostra comunione in Cristo e il comune servizio alla Chiesa locale.

### **3. DOPO LA VISITA**

Il P. Provinciale farà una prima riflessione con il Consiglio provinciale nei giorni 25-27 luglio, a Nusco; nel mese di settembre, invece, ci sarà la consegna delle conclusioni della Visita nel contesto di un Consiglio plenario, che terremo a Maddaloni, insieme alla Famiglia carmelitana (Istituti aggregati all'Ordine e OCDS). La data di questo appuntamento sarà comunicata dopo il Consiglio provinciale ordinario.